Anno XV. Venerdì 1 Ottobre 1880 N. 236

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Il sistema d'eliminazione

È uno strano fenomeno, ma che si spiega molto bene, quello del sistema, non soltanto diverso, ma affatto opposto, che si segue dagli uomini quando si tratta degli animali, o di loro medesimi. Si spiega, diciamo, ma appunto con questo, che, producendo effetti contrarii, pure ha la stessa origine, cioè l'interesse personale.

Che cosa fanno gli allevatori di bestiami domestici di qualsiasi genere per cavarne il massimo profitto da essi?

Procedono colla *scelta*, con quel sistema, che dagl'Inglesi si chiamò *selection*, mediante il quale giungono in un certo tempo a produrre animali con quelle migliori qualità che è loro tornaconto ch'essi abbiano.

Essi *scelgono* tra gli animali riproduttori per una lunga serie di generazioni, tanto tra i maschi come tra le femmine, quelli che hanno le migliori qualità per lo scopo che vogliono produrre.

Così p. e., se vogliono avere animali da carne, cercano quei riproduttori, che hanno forme rotonde, ampie, maggior peso, precocità di sviluppo. Se vogliono avere una razza lattifera, procedono collo stesso sistema, ma sempre preferendo gl'individui che dànno soprattutto quantità di buon latte. Allo stesso modo procedono per avere lana fina, o lunga, animali da traino e da lavoro, corridori ecc.

Passate invece dalla stalla alle assemblee politiche, alla stampa, al governo dei sociali consorzii, alle professioni che si fanno tra loro concorrenza, a tutto ciò insomma dove l'uomo si trova di fronte ad un altro uomo; e voi vedete, che si procede col *sistema di eliminazione* di tutti coloro, che si stimano migliori di sè. Sia l'utile, o l'ambizione che muove, voi vedete sempre i peggiori, invidiosi dei migliori, cercare di abbassar questi, di attribuire ad essi tutti i difetti e tutte le colpe, di accusarli, calunniarli, disgustarli della vita pubblica, allontanarli da essa, per mettere sè medesimi nel loro posto.

Questo *sistema di eliminazione* lo vedete adoperato in tutto e sempre; e purtroppo adesso in Italia più che mai. Non occorre citare gli esempi, perchè tutti li possono vedere tutti i giorni da sè, soprattutto se guardano alla vita politica del paese nostro. E quanto più grandi e meritevoli sono gli uomini, tanto più si uniscono i mediocri ad abbatterli; e dopo abbattuti i primi e più eletti, fanno lo stesso con quelli che vengono dopo, poi cogli altri e così via di seguito, finchè il potere, la cosa pubblica caschino in mani inette, o ladre, che sono le loro.

Che cosa ne segue?

Per lo appunto l'opposto di quello che accade cogli animali. Con questi, mediante la *selection*, si è arrivati a fare delle razze scelte e stabili, di un tipo eminente, pagando alle volte per un animale che valga più degli altri delle somme, che superano lo stipendio di cinque ministri. Beato il paese dove si usarono da lungo tempo siffatte diligenze, perchè da esso fanno ricerca di animali e tutti li pagano a caro prezzo.

In politica invece colla *eliminazione* appoco appoco si allontanano dal servizio pubblico i migliori, si decade d'un dopo l'altro di molti gradini, e si finisce col mettere la cosa pubblica nelle mani di persone inette e che speculano sul male di tutti.

Venne detto, che la caratteristica delle democrazie è l'invidia; e lo si spiega coll'esempio di quel cittadino, che segnò sul suo guscio d'ostrica il nome di Aristide. Ma la conseguenza inevitabile di tale sistema è quello, che i molti invidiosi finiscono coll'obbedire ai più astuti invece che seguire gli onesti, e coll'essere ingannati e malmenati da essi. Finisce, che le Nazioni decadono sovente, non sanno rialzarsi, perchè una volta scesi su quel pendio, si precipita, ed invece della libertà si ha la tirannia.

Presentiamo questo fatto alla riflessione di coloro che amano davvero il proprio paese e che vorrebbero vederlo risorgere invece che decadere.

V.

ITALIA

Roma. Le Direzioni delle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali hanno aderito alla proposta del ministero della guerra, di ammettere cioè a datare dal 1° ottobre il servizio cumulativo pel trasporto delle famiglie dei militari ed assimilati, non che dei loro bagagli e masserizie.

— A proposito della lettera di Garibaldi leggiamo nel *Secolo* un'aspra requisitoria contro tutti i ministri di Sinistra, i quali, secondo lui, non fecero mai nessun bene e non mantennero nessuna delle promesse di quando erano nell'opposizione.

La *Riforma* da parte sua trae occasione dal fatto di Garibaldi ad una filippica contro il De Pretis e contro Cairoli, che per voler rimanere ad ogni costo al potere conducono a mala fine la pubblica amministrazione e producono il disgusto generale. Lo stesso foglio porta un articolo anche contro il ministro Villa cui chiama troppo connivente col Vaticano, avendo fatto dare parecchi *exequatur* a vescovi del mezzogiorno, la cui nomina venne fatta dal Vaticano in onta al patronato regio.

— Il *Diritto* conferma il rifiuto del Massaja d'una onorificenza di cui venne da ultimo insignita.

— Menotti Garibaldi scrive una lettera all'*Opinione* per dichiararle, che la rinunzia di suo padre a deputato è anteriore all'arresto di Canzio e non cagionata da quello.

— Da parecchi giornali si comprende che si vuole dai repubblicani giovarsi della venuta di Garibaldi a Genova per rinnovare i soliti chiassi, contro cui protesta la gente operosa ben più utile al paese. Altri indizii si hanno qua e colà delle agitazioni che si preparano, e corrono corrispondenze e telegrammi fra i caporioni ed i soliti mestatori.

— Tutti i giornali narrano dell'entusiasmo con cui venne festeggiato il varo della grande corazzata l'*Italia* e delle accoglienze cordialissime fatte al Re a Castellamare.

— La *Gazzetta Piemontese* dice, che il Depretis incaricò l'Astengo d'inquisire sulla Deputazione di Napoli solo per dire *di aver verificato e nulla trovato di male*. Così intende di rispondere al collega Cairoli ed alle possibili interpellanze alla Camera. Certi abusi del resto furono scoperti anche nel Consiglio provinciale, dove specialmente l'on. De Zerbi mise a nudo le malefatte amministrative della Deputazione.

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Pensiero di Nizza*: « Un'agenzia reazionaria dà la seguente notizia:

« I confidenti del principe Napoleone annunciano che il principe ha l'intenzione ben fissa, se sarà votato lo scrutinio di lista, di portarsi in tutti i dipartimenti in testa di una lista buonapartista, ciò che sarebbe un vero plebiscito. Il principe diramerebbe prima delle elezioni un proclama nel quale egli farà appello i buonapartisti impegnandoli a confederarsi. »

Inghilterra. Leggesi nel *Memorial Diplomatique*:

Il Gabinetto di Saint-James e il Governo di Pietroburgo, stando a quanto ci scrivono da Londra, sarebbero entrati in trattative sui punti seguenti: Regolazione della questione di Merv; durata dell'occupazione di Candahar; situazione a Herat; cessazione di tutti i lavori di fortificazione nell'isola di Cipro: uso da parte della Russia, della sua influenza in vista d'impedire una sollevazione dei Bulgari.

Russia. Col nuovo anno comparirà a Pietroburgo un nuovo giornale polacco, che propugnerà la conciliazione dei polacchi coi russi. E' questo un effetto del viaggio dell'Imperatore d'Austria in Gallizia?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 78) contiene:

(Cont. e fine)

951. *Accettazione di eredità.* Il Cancelliere della Pretura di Codroipo rende noto che l'eredità di Presacco Valentino morto in Turrida fu accettata beneficiariamente dalle di lui figlie a mezzo della loro madre.

952. *Estratto di bando.* L'avv. sig. Etro rende noto che nel giorno 12 novembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone seguirà l'asta di un immobile di proprietà di Angelo del Fabbro esecutato.

953. *Asta volontaria.* Il Cancelliere della Pretura del 2° Mandamento di Udine rende noto che presso la stessa il giorno 23 ottobre avrà luogo pubblico incanto per la vendita di alcuni immobili di compendio dell'eredità del fu nob. Angelo Cicogna-Romano.

954. *Asta.* Il ff. di Conservatore dell'Archivio notarile di Udine rende noto che nel giorno 7 ottobre corr. nella Sala dell'Archivio stesso si terrà nuovo sperimento d'asta per la vendita dei mobili ed oggetti, che dovevono servire pei soppressi archivi notarili di Pordenone e Tolmezzo.

955. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Castions di Strada.

956. *Avviso.* Il Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli rende noto che per 15 giorni decorribili dal 28 settembre p. p. resteranno presso quell'ufficio a disposizione degli interessati il piano particolareggiato e l'elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi nella costruzione del canale del Ledra attraverso il territorio di Zugliano.

957. *Estratto di bando.* Davanti il Tribunale di Udine nel 5 novembre p. v. avrà luogo il primo incanto degli immobili esecutati in odio di Pertoldi Luigi di Lestizza sopra istanza di Federico Nardelli.

958. *Citazione.* L'usciere Bruniera rende noto di aver citato la signora Maria ved. Dessenibus residente a Visco a comparire davanti la Pretura di Palmanova per sentirsi condannare a quanto si richiede dai signori fratelli marchese Mangilli di Udine.

959. *Nomina di Curatore.* Il sig. Toso, Cancelliere della Pretura di Udine rende noto che questo avv. sig. Dabalà fu nominato a curatore per l'assente co. Cornelio Frangipane nella vertenza tra la signora Santina ved. Perusini e la Rappresentanza del defunto co. Antigono Frangipane.

960. *Aumento del ventesimo.* Il Sindaco del Comune di S. Daniele rammenta che con la mattina del 7 ottobre corr. scade il termine per l'aumento del ventesimo sul prezzo per il quale è stata aggiudicata la esazione della tassa sulla farina di frumento.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 27 settembre 1880.

1. Venne rimesso alla R. Prefettura per l'approvazione il Conto Consuntivo 1879 della Amministrazione Provinciale, di cui la Deliberazione 14 andante del Consiglio Provinciale.

2. Venne rimesso pure alla R. Prefettura il Bilancio Preventivo 1881 dell'Amministrazione Provinciale quale fu deliberato nella seduta 14 corrente del Consiglio Provinciale perchè venga munito del visto esecutorio a tenore di Legge.

3. Fu tenuta a grata notizia la comunicazione fatta dal Municipio di Pordenone, che accettò la proposta della Commissione Ippica perchè abbia luogo in quella Città la Esposizione dei cavalli nel corrente anno.

4. In seguito ad invito del sig. Commissario com. Morpurgo, membro della Giunta per l'inchiesta Agraria, la Deputazione Provinciale ha eletto una Commissione composta dei Signori cav. Milanese dott. Andrea, Zille dott. Arturo, Biasutti cav. dott. Pietro, Braida cav. Francesco, Zuccheri cav. Paolo-Giunio, e Di Gaspero cav. Leonardo, allo scopo di estendere a brevissimo termine una Relazione sulle condizioni della classe agricola di questa Provincia.

5. Venne disposto il pagamento di lire 6507 a favore della locale R. Tesoreria quale quarto acconto del concorso spettante a questa Provincia nella spesa per le Opere idrauliche di II categoria.

6. In seguito alla fatta pubblicazione degli avvisi ad opponendum circa il passaggio da Nazionale a Provinciale della strada Pontebbana, che dai Piani di Portis mette a Pontebba, in forza dell'art. 11 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 lettera F. stato deliberato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 10 agosto p. p., interposero ricorso contro la detta deliberazione i Comuni di Moggio, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resiutta e Venzone.

La Deputazione nella seduta odierna, deliberò di inviare gli atti tutti al Governo del Re, chiedendo che da esso venga respinto siccome infondato il ricorso interposto dalle dette Comuni e modificato l'elenco della strada di questa Provincia nei sensi della precitata deliberazione consigliare;

7. Dal Ministero del Tesoro fu assegnato il pagamento di lire 393,329.73 importare del mutuo passivo assunto dalla Provincia per pagare il concorso della spesa per la costruzione della Ferrovia Pontebbana, e contemporaneamente fu dal medesimo richiesto il pagamento delle lire 400,000 dovute all'Erario Nazionale pel titolo medesimo. In esecuzione a ciò furono date le necessarie disposizioni al Cassiere della Provincia con l'assegno di lire 6670.27 a completamento di questa operazione, e che rappresentano gli interessi ritenutosi dalla Cassa Generale dei Depositi e Prestiti sul mutuo concesso.

8. Fu disposto il pagamento di lire 50 a favore del Municipio di S. Vito al Tagliamento quale ratina del sussidio provinciale da 1 gennaio a 14 febbraio p. p., dovuto per la condotta veterinaria di quel Capoluogo, disimpegnato fino a quel giorno del rinunciatario sig. Salvi dott. Giuseppe.

9. Fu accordato alla Rappresentanza del Consorzio Ledra-Tagliamento il chiesto permesso di costruire un tombino attraverso la strada provinciale da Udine a Codroipo entro il territorio censuario di Zompicchia pel passaggio del canale Ledra, alle condizioni fissate e sotto la sorveglianza del proprio Ufficio Tecnico.

10. Venne autorizzata la provvista di due fendineve per il servizio della strada Pontebbana mediante licitazione sul dato regolatore complessivo di lire 701.90.

11. Venne disposto il pagamento di lire 2000 a favore del sig. Giovanni Boschetti in causa rata seconda sul maggior suo credito per fornitura di ghiaia lungo i tronchi II e III della strada Provinciale Pontebbana.

12. Come sopra di lire 1500 a Feruglio Domenico quale secondo acconto sul maggior suo credito per fornitura della ghiaia lungo il tronco Udine-Tricesimo della strada Provinciale Pontebbana.

13. Venne disposto il pagamento di lire 5509.03 a favore della Amministrazione del Manicomio di S. Clemente in Venezia, salvo conguaglio, per cura e mantenimento delle maniache durante il quinto bimestre 1880.

14 a 17. Essendosi constatati gli estremi di legge, vennero assunte a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di quattro maniaci stati accolti nell'Ospitale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 26 affari risguardanti l'Amministrazione Provinciale, n. 11 di tutela dei Comuni, n. 13 di Opere Pie, e 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 69.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Vice-Segretario
F. Sebenico

Il Bollettino della Prefettura nella puntata 31ª contiene:

Avviso di concorso al posto di maestro di ornato e plastica ornamentale nell'Istituto di belle arti di Lucca.

Avviso di concorso per gli affreschi da eseguirsi nella Sala Gialla, detta dei Ricevimenti, nel Palazzo del Senato del Regno in Roma.

Avviso di concorso ai posti di alunno di prima categoria nell'amministrazione di pubblica sicurezza.

Circolare prefettizia 14 settembre 1880 n. 2732 sull'emigrazione al Brasile.

Circolare 15 settembre 1880 n. 893 del R. Provveditore agli studi che annuncia la interdizione per due anni dallo insegnamento pubblico e privato del maestro e direttore delle scuole di Tolmezzo signor Luigi Michieli.

Bollettino sullo stato sanitario del bestiame.

Bollettini ufficiali delle mercuriali.

Circolare prefettizia 19 settembre 1880 num. 19948, che comunica il risultato degli esami dati dagli aspiranti alla patente di segretario comunale.

Manifesto del r. Provveditore agli studi sull'apertura dell'anno scolastico 1880 1881 nelle scuole secondarie.

Manifesto del r. Provveditore agli studi sull'apertura delle scuole magistrali di Udine, Gemona e S. Pietro al Natisone.

Istruzioni del Ministero di agricoltura in data 3 giugno p. p. per i delegati governativi filosserici.

Tabella del ministero della guerra indicante la stanza dei comandi dei corpi al 1 ottobre 1880.

Circolare prefettizia 20 settembre 1880 n. 19958, che comunica l'aliquota provinciale per l'anno 1881.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Circolare 28 settembre 1880 della Presidenza del Consiglio scolastico relativa all'elenco dei contributi al Monte pensioni per gl'insegnanti elementari.

Circolare prefettizia 20 settembre 1880 n. 5299 con cui sollecita la produzione dei Conti Consuntivi 1879.

Il circolo artistico udinese terrà una nuova seduta il 4 ottobre alle ore 7 pom. nel Teatro Nazionale, per discutere ed approvare lo statuto della Società, che venne già diramato a tutti i soci.

Concorsi degli allevatori di bestiami ed istruzioni relative. Noi, che abbiamo promosso anche le conferenze per il mi-

glioramento dei bovini fino dal 1871, non possiamo a meno di lodare tutto quello che si fa da qualche tempo, non soltanto nella nostra Provincia, ma in tutte quelle della nostra Regione, per i progressi di questo miglioramento.

Lodiamo l'introduzione di animali miglioranti, delle mostre, dei concorsi a premio, la gara insomma di miglioramento sotto tutte le forme, la quale non può essere che utilissima.

Noi vorremmo però, che si facesse in tale occasione un passo di più; e lo abbiamo già detto e ripetuto altre volte e lo ripetiamo ancora, memori di quel detto: *pulsate*, con quel che segue.

Siamo persuasissimi, che le Commissioni speciali *ad hoc*, i giurati e tutte le persone intelligenti, che promuovono, o premiano tutto questo, sappiano molto bene quello che fanno, e perchè lo fanno; ma l'importante si è, che lo sappiano e lo capiscano tutti coloro che si occupano dell'allevamento dei bestiami; e senza dei quali un miglioramento reale, molto largo, molto esteso e permanente e continuato non si fa.

Ora, ammesso, che alcuni degli allevatori e possidenti più distinti, che si occupano con intelligenza del miglioramento dei bestiami, sieno bene addentro nell'arte dell'allevatore e capiscano le cose alla prima ed a colpo d'occhio, e sappiano quindi indovinare il perchè ed il come si è premiato, o s'intende di premiare chi fa meglio, non possiamo dire altrettanto della grande maggioranza dei contadini, che sono poi i veri allevatori, che possono allevare col maggiore tornaconto per sè e per altri.

Premiare *il più bel bue, o la più bella giovenca, il più bel torello*, di *razza incrociata*, o *paesana*, significa ben poco per la moltitudine, che non è vile come diceva Thiers, ma non è neppure intelligente tanto da capire le cose alla prima.

Il *più bello* bisogna definirlo, e molto minutamente; e non basta nemmeno il dare il peso, o la forma, od un modo qualsiasi di propagazione per misura del miglioramento ottenibile.

Bisogna, che mostre, concorsi, fiere ecc. si facciano colla massima solennità possibile e di maniera, che sieno molti coloro che vi assistono e che sanno il perchè si fanno. Non basta, che sieno pochi possidenti i più istrutti quelli che prendono parte diretta a tutto ciò; ma occorre che vi partecipino soprattutto i contadini, ai quali, perchè certe cose le capiscano, conviene spiegarle, per così dire, materialmente e farle loro toccare con mano.

Le Commissioni ordinatrici non devono accontentarsi di stabilire le norme del concorso; ma devono anche specificare i pregi ed i difetti dei nostri animali, e gli scopi che si vogliono conseguire.

I giurì certamente sapranno distinguere gli animali del concorso, e premiare quelli che più lo meritano; ma conviene che essi dicano perchè hanno preferiti gli uni agli altri e quello che domandano in appresso agli allevatori. Occorre mescolarsi con questi e discorrere confidenzialmente con loro e farlo successivamente in più luoghi ed in più occasioni. Dopo ciò devono parlare anche in iscritto agli allevatori in modo da essere dai medesimi intesi.

L'Associazione agraria, i Comizii agrarii e tutti i socii più intelligenti e diligenti dei medesimi devono poi anche assecondare praticamente questo sforzo di generale miglioramento.

Si devono distinguere i luoghi dove quello che occorre più di tutto è la forza e la durata dell'animale per il lavoro e la carne viene in seconda linea; quelli dove, senza ommettere il lavoro, perchè ivi è più facile e meno faticoso, si ha in mira soprattutto la carne, e quindi la precocità ed il modo di conseguirla; quelli dove i laticinii sono il primo prodotto da conseguirsi e gli altri vengono dopo.

Soprattutto nel nostro Friuli esistono queste diverse condizioni per l'allevamento stante la vicinanza di zone di allevamento tra loro affatto diverse, mentre in altre Provincie è assoluta la preferenza da darsi all'una, od all'altra di queste maniere.

Contemporaneamente verranno altri quesiti da sciogliersi per ciascuna zona. Non basta dire le qualità da preferirsi per ciascuna zona. Non basta dire le qualità da preferirsi ed il modo di conseguirle, ma convien accennare anche i difetti da eliminarsi collo scartare dalla riproduzione tutti gli animali, che li hanno. Poi c'è molto da dire sulle stalle e sulla tenuta dei bestiami; molto sulle razioni di nutrimento e sul modo di preparare i cibi per l'alimentazione, secondo che si tratta di conseguire i diversi sopraccennati scopi.

Occorrerebbero quindi delle istruzioni scritte da diffondersi dovunque, da far penetrare nelle scuole serali e festive, da leggersi e spiegarsi nelle conferenze, da distribuire ai concorrenti e da far intendere a tutti gli allevatori. Va da sè, che la coltivazione dei diversi foraggi, per averne la qualità buona e la quantità, è parte essenzialissima di queste istruzioni. Poi occorre far rilevare anche i risultati ottenuti, e mostrare anche quelli a tutti gli allevatori.

Tutte queste ed altre cose bisogna trattarle con insistenza e portare poi le giuste considerazioni in tutto il territorio agricolo del proprio paese. E perchè i fatti non concordano sempre, e nemmeno il modo di valutarli, occorre discutere ognicosa, e non soltanto nei centri, ma sui luoghi, mostrando quello che si è fatto e quello che resta, ed è il più, da farsi ancora.

Nessuno deve pretendere all'infallibilità, nè di avere detto l'ultima parola, mentre non siamo che al principio degli sperimenti.

Notisi, che quella del bestiame è una quistione capitale per il nostro paese ora che sono messi in forse gli utili dei nostri principali prodotti, come quelli della seta e del vino, e che per i grani medesimi abbiamo la concorrenza delle terre vergini dell'America, dove basta seminare per raccogliere. I giovani soprattutto devono pensare al domani, che loro appartiene.

V.

Nomina nel personale giudiziario. È nominato cancelliere della Pretura di Tarcento il segretario Ferdinando Volpini, della R. Procura presso il Tribunale di Udine.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre 1880.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	24,227.61
Mutui a enti morali	»	282,775.56
Mutui ipotecari a privati . .	»	350,034.—
Prestiti in conto corrente . .	»	93,000.—
id. sopra pegno	»	32,083.18
Cartelle garantite dallo Stato .	»	348,068.50
Cartelle del credito fondiario .	»	22,040.—
Depositi in conto corrente . .	»	65,405.60
Cambiali in portafoglio . . .	»	121,755.—
Mobili registri e stampe . . .	»	2,041.76
Debitori diversi	»	25,743.57
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	»	—.—
Obbligazioni ferrovie Sarde C. .	»	—.—
Somma l'Attivo	L.	1,367,174.78
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 7,179.41		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 29,863.06		
Simile liquidati . . » 2,679.12	»	39,721.59
Somma totale	L.	1,406,894.37

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,282,257.13
Simile per interessi	»	29,863.06
Creditori diversi	»	286.99
Patrimonio dell'Istituto	»	38,987.31
Somma il passivo	L.	1,351,394.49
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	55,501.88
Somma totale	L.	1,406,896.37

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr.	accesi N. 35	depositi N. 226	per	L.	49,352.26
	estinti » 43	rimborsi » 187	»	»	56,659.17

Udine, 30 settembre 1880.

Il Consigliere di turno
A. Volpe

Oggi si vedono nella nostra città molti giovanotti di II^{a} categoria delle classi 1858 a 1859, i quali si presentano al Distretto Militare onde adempiere all'obbligo della istruzione per circa tre mesi.

Dal sig. Zuliani Pietro riceviamo il seguente comunicato:

Sul *Giornale di Udine* n. 235 io aveva proposto al redattore del *Cittadino Italiano* una pubblica discussione sulla qualifica ingiuriosa di *apostata* affibiata da quel periodico sedicente cattolico agli Evangelici in generale. Io credeva, che il dotto redattore non facesse difficoltà ad accettare ed approfittare dell'occasione per confutare i nostri principii e ridurci al silenzio e così ucciderci nella pubblica opinione. Invece restai sorpreso a leggere ciò, che per tutta risposta il pietoso redattore inserì nel n. 222 fra le sue «Cose di casa» *Per ridere*, egli scrive, *facciamo sapere ai nostri lettori che il conduttore provvisorio dell'esercizio in via Caiselli ci ha invitati ad una pubblica discussione !!!*

Basta questo per far ridere di cuore chiunque conosce di persona, ma non conosce di dottrina il *conduttore reale dell'esercizio a Santo Spirito* via dei Gorghi, il quale nella coscienza del suo sapere in campo dottrinale ed in materia ecclesiastica accetta la proposta della discussione e vi risponde con tre punti esclamativi. Altro, o messere, è blaterare da energumeno, altro è ragionare da sensato.

Zuliani Pietro.

Poesie Friulane. L'Editore Sig. Antonio Cosmi di Udine ha testè pubblicato il fascicolo IV della raccolta completa delle poesie friulane edite ed inedite di Pietro Zorutti.

Dichiarazione. Che non si spaventi tanto il sig. G. Comussi della *grande* cifra da lui esposta per i lavori della Chiesa delle Grazie; la fabbriceria gli risponde che il tutto non giunge alle tremila lire.

I Fabbricieri.

Teatro Minerva. Domani sabato 2 corr. avremo la prima recita della Compagnia F. Cuniberti che esporrà la nuovissima Commedia del cav. G. Gallina: *Così va il mondo bimba mia!*

In questa produzione prenderà parte la piccola attrice Gemma Cuniberti. È da ritenersi che il pubblico vorrà concorrere in buon numero al Teatro, onde apprezzare le capacità della piccola attrice **Gemma** e far onore all'autore cav. G. Gallina che assisterà alla recita.

Cartolina postale. Signor P. C. — C. La nostra impresa procede a gonfie vele. Voi dunque potete restare a godervi i beati ozi della campagna. Tanti saluti.

R.

FATTI VARII

Esposizione Nazionale del 1881. Nell'odierna seduta, sotto la Presidenza del sindaco conte Belizaghi, il Comitato esecutivo dell'Esposizione 1881, ha adottato all'unanimità, a riguardo della ammissione degli Esponenti italiani non sudditi del Regno d'Italia, la seguente deliberazione:

«Considerato, in via di massima, che il Comitato deve oggi sentire tutta la convenienza d'astenersi dal dare alla questione una soluzione che, per quanto prediletta, potrebbe però, anche solo eventualmente, riflettersi su rapporti d'un ordine superiore a giudicare dei quali è chiamato esclusivamente il Governo;

«Considerato, d'altronde, nei riguardi attinenti al compito del Comitato, che i prodotti che venissero inviati alla nostra Esposizione da paesi posti oltre i confini del Regno d'Italia, non foss'altro per la diversità dell'ambiente economico in cui vennero ottenuti, vi si troverebbero in condizioni assai differenti da quelle sotto le quali comparirebbero i prodotti del Regno, per modo che ne verrebbero alterati a danno di questi ultimi i termini d'ogni giudizio di confronto;

«Considerato che dev'essere concesso al Comitato il valutare se ed in quanto i mezzi, che ha già disponibili ed i locali che presso a poco ha già disposti, concedano un nuovo allargamento della Esposizione;

«Ritenuto d'altra parte che finora, mentre è imminente la scadenza del termine concesso per la presentazione delle domande di ammissione, da italiani non regnicoli, sono pervenute solamente 12 domande, e cioè: due da Nizza, due da Parigi, una da Trieste, tre dal Tirolo Italiano, due dal Canton Ticino, una da Nuova Yorck, e che senza danno quindi può attendersi alla più corretta soluzione del quesito, ed allo studio delle discipline che la medesima, intesa nel senso da tutti desiderato, renderà necessarie;

Delibera all'unanimità

di limitarsi per ora all'accettazione dei prodotti del Regno d'Italia; e facendo voti perchè il Governo del Re non trovi, nei rapporti internazionali, ostacolo all'accettazione altresì dei prodotti che inviassero italiani non regnicoli, e nello stesso tempo provveda alla bisogna anche nei riguardi doganali, si propone di redigere uno speciale regolamento per l'ammissione ed il collocamento di quei prodotti.»

Da un discorso di Gaetano Cantoni, pronunciato a Cremona all'atto di aggiudicare i premii del Concorso agrario, riferiamo un brano, perchè viene a conferma d'idee da noi altre volte espresse in questo giornale come opportune per l'economia agraria della nostra Provincia.

«Per cominciare dalla parte più importante, cioè dal concorso dei poderi al premio d'onore, vi dico che abbiamo di che rallegrarci, e di molto. Ben nove concorrenti si contesero la palma, e tutti con poderi molto più vasti di quanto lo esigeva il programma, e in tali condizioni da mettere il Giurì in un vero imbarazzo per la scelta.

«Il vincitore può adunque andar superbo della vittoria ottenuta.

«Devo però dire che in questi concorsi io non darei molta importanza a che i poderi abbiano ad essere un tipo di un sistema provinciale di coltivare. No, questo sarebbe un fossilizzare la agricoltura locale; e più che perpetuare, anche migliorandolo, un sistema dominante nella provincia, credo che in certi casi valga assai meglio l'introdurne altro *quando sia più razionale e più rimuneratore*.

«Per me, *il miglior sistema agrario è quello di qualsiasi paese, purchè dia il più di prodotto netto; e che, provvedendo al presente, non dimentichi l'avvenire*. Perciò, credo di augurar bene della futura prosperità agraria della provincia, vedendo che *tutti i concorrenti migliorarono ed aumentarono il bestiame, cedendo alla produzione dei foraggi parte di quella superficie che occupavano altre coltivazioni divenute dubbiamente rimuneratrici, quali il riso, il frumento ed il lino.*

E me ne congratulo perchè vedo sempre più constatata dalla pratica razionale la massima che *il paese più sicuramente produttivo è quello che ha il più di foraggi ed il più di buon bestiame.*

Noi non dobbiamo avere nè sistemi, nè coltivazioni d'abitudine, ma bensì *sistemi e coltivazioni che rispondano al tornaconto*. Se il riso, il lino ed il frumento sono meno rimuneratori del prato, non dobbiamo ostinarci a coltivarli. Quando nuovamente lo diventassero, nulla vi sarà di più facile che il riammetterli nella rotazione.

«In Inghilterra si è tanto persuasi che l'agricoltura, essendo una industria pari alle altre, deve al pari delle altre sapersi trasformare secondo le esigenze dei tempi, che persino il caseggiato, il quale vuol essere l'espressione dei mutabili bisogni del podere, è costruito in modo da non durare più di un secolo. Pongasi, per esempio, che un canale conduca acqua ad irrigare un terreno dapprima asciutto, e ciò solo basterà a modificare il sistema di conduzione, a permettere nuove coltivazioni, ed a restringerne altre. E così il granaio, la tinaia, e la cantina dovranno cedere parte del loro posto alla stalla ai fienili, alla latteria.

«In ogni industria, non dimenticatelo, si guadagna di più seguendo i tempi, che non opponendosi all'ineluttabile loro progresso. Perciò io lodo moltissimo quei coltivatori cremonesi i quali, a vece di perdersi in vane lamentele su prodotti fattisi di dubbio tornaconto, seppero *trovare un compenso nello estendere la produzione dei foraggi*.

Ma permettete che dal concorso dei poderi io prenda occasione per esternarvi qualche altra idea. Se guardiamo in casa nostra e altrove, *troveremo che la buona agricoltura, e che l'agiatezza del proprietario e del coltivatore sono maggiori là dove sono in azione l'interesse diretto o l'intelligenza, dove infine il proprietario, non sdegnando farsi coltivatore, meglio arriva a conoscere le vere e giuste esigenze de' suoi campi, e di coloro che li lavorano.* Finora, si può dire che le nostre terre migliorarono colla intelligenza e coi denari degli affittuari. Questi fecero molto, e più di quanto potevasi da loro aspettare. Qual'era infatti la loro prospettiva finale? Un aumento di fitto al termine della locazione. Noi non possiamo adunque pretendere che un affittuario pensi più in là della durata del proprio contratto di conduzione.

«Spetta ai proprietari l'intraprendere i miglioramenti più importanti, quelli cioè che si possono considerare un vero aumento del capitale fondiario; allora, nell'ideare questi miglioramenti, è assai probabile che non si terrà conto soltanto degli immobili, e che non si vedrà il bestiame meglio alloggiato del colono.

Facciamo quindi voti che alla mania degli impieghi, ed alle irose ebbrezze della vita politica, subentri un sentimento assai più modesto, ma assai più nobile, quello cioè di collaborare alla prosperità della patria nella ignorata quiete dei campi.

«Ma procediamo, ed entriamo nella sede della Esposizione. E qui, non vi rincresca se il posto d'onore io lo concedo al bestiame. Volere o non volere, di vera agricoltura senza bestiame non se ne conosce.

«In nessun altro concorso il bestiame fu numeroso quanto a Cremona. E gli equini, l'aristocratica e brillante avanguardia della Divisione I.a, non solo erano numerosi, ma davano a divedere un vero progresso sui concorsi anteriori. E se l'economia della produzione sarà constatata, l'agricoltore vi potrà trovare una non ultima sorgente di lucro. Duolmi pertanto di non essere persona competente per poter lodare, come vorrei, i meriti di questa parte della Esposizione

«Alla brillante avanguardia degli equini segue il vero nucleo dell'esercito quadrupede dell'agricoltura. Meno artistici, meno focosi, meno intelligenti, ma più modesti, pazienti e laboriosi, seguono i bovini, utili, mentre vivono, ed utili anche dopo morte. E faccio voti che per questi sorgano cultori abili, appassionati e potenti quanto lo sono quelli degli equini.

«La specie bovina, come la ovina e la suina, io la considero dal punto di vista dell'agricoltore, ossia industrialmente, siccome mezzo diretto ed indiretto di produzione. Bestiame che rappresenti una industria perdente, od un male necessario, io non ne ammetto, perchè il buon bestiame non non lo è mai.

«Pertanto, io non mi fermerò a discutere se il coltivatore debba egli stesso migliorare il proprio bestiame, o se debba limitarsi a prendere il buono dove lo trova. Secondo me, questi sono due compiti ben distinti, cui devono attendere interessi e capacità diverse, l'agricoltore ed il zootecnico, qualifiche queste che raramente vanno congiunte perchè poi i due compiti si fondano in uno. Io accetto volentieri la massima, che praticamente non conviene fabbricare ciò che si può trovare già fatto.

«E come un industriale introduce dall'estero le macchine che gli occorrono, al che non troverebbe in paese, anche l'agricoltore può fuori di paese acquistare macchine, semi e bestiami. Io non nego che in Italia vi sia del bestiame già buono per sè, o che possa essere migliorato; ma non bisogna respingere la suscettibilità nazionale sino al punto di spingere quanto di meglio ci possa venire dall'estero.

«L'industria del coltivare corre già troppe eventualità, perchè la si abbia, per massima, ad incaricare anche degli studii zootecnici. Essa attenderà invece con calma che questi studii gli forniscano quelle norme direttive, senza delle quali la pratica vagherà sempre nell'incerto o nello instabile.

«Da quattordici anni la nostra pastorizia ci presenta un *importante ramo di esportazione*; e questa esportazione noi ora dobbiamo mantenerla col buon bestiame, tale che possa sostenere la concorrenza delle specie estere.

La Compagnia Moro-Lin avrà a dare un corso di rappresentazioni nella città di Fiume. Dopo vi andrà la Compagnia Cuniberti.

Linea fra Trieste e la China. Domani alle ore 4 pom. abbandonerà il nostro porto il primo piroscafo del Lloyd, che va a stringere relazioni commerciali colla Cina.

Questa nuova linea verrà mantenuta con viaggi mensili di tre piroscafi lloydiani.

Col *Vorwärts* partiranno domani il vicepresidente della nostra Camera di Commercio, sig. Vucetich, che va appunto ad inaugurare questa nuova linea e nell'istesso tempo a far pratiche per attivare nuovi rapporti commerciali coll'estremo Oriente, ed il sig. dottor Carlo Marchesetti, il quale si reca a Hong-Kong per far raccolta di oggetti di storia naturale ed etnografia che serviranno ad arricchire i patrii musei.

Congresso pedagogico di Roma: Ecco le conclusioni del Congresso pedagogico sul tema che tratta dei mezzi di rendere educativa la scuola:

1. Il Congresso dichiara che la scuola primaria e popolare, per riuscire moralmente educativa, deve essere considerata e trattata come una delle istituzioni fondamentali dello Stato, e come tale deve rendersi universale e corrispondere esemplarmente ai supremi portati del retto magistero pedagogico e didatico, *e richiama il voto del Congresso di Bologna (settembre 1874) a proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole per il pieno rispetto alla libertà di coscienza*:

2. La scuola popolare, per vedersi assicurato il suo scopo morale, deve essere iniziata nell'età dell'infanzia, essere continuata con unità d'indirizzo nell'età della puerizia e rendersi completa nell'adolescenza, con istituzioni di carattere perfettivo, *e specialmente buone biblioteche popolari circolanti*.

3. I metodi e le discipline scolastiche devono efficacemente convergere allo scopo di applicare ogni ramo di scienza ed arte alla rettitudine del vivere, in guisa da educare un popolo esemplarmente operoso, rispettoso, onesto e cordiale.

4. La condizione del maestro elementare dev'essere rialzata economicamente e civilmente al punto, da elevare l'ufficio del pubblico educatore alla dignità stessa del pubblico magistrato, *sicchè l'apostolo del dovere stia accanto del tutore del diritto*.

Crede inoltre che l'esperienza dei maestri elementari debba essere sempre interrogata quando si tratti d'introdurre modificazioni negli ordinamenti delle scuole a cui sono addetti.

Finalmente, che nessuna legge debba arrestarsi nelle aspirazioni di progredire nella carriera dell'insegnamento, quando se ne possono mostrare idonei e quindi meritevoli.

5. Le famiglie e tutti gi ordini dello Stato devono, cogli organi della pubblica opinione, concorrere lealmente a guarentire, con ogni maniera di incoraggiamento, i frutti morali che debbonsi attendere dal magistero educativo rettamente applicato nelle scuole.

La conseguenza dell' apertura del canale di Suez. — Contrariamente alle predizioni pessimiste che si sono fatte al principiare dell'impresa, la manutenzione del canale è facile e non esige, in media, che uno spurgo di 940,000 metri cubi, che si effettua col mezzo di strumenti economici e potenti. È difficile di misurare esattamente i risultati ottenuti colla costruzione del canale dell'istmo di Suez; si può però affermare che sono considerevoli. Questo canale ha infatti trasformata la marina, diminuita d'assai la durata dei viaggi, e quindi aumentata l'utilizzazione del capitale e la rapidità delle operazioni commerciali; ha non solo spostate le antiche correnti di circolazione, ma ne ha create di nuove, ed ha aperto degli spacci fruttuosi al commercio internazionale, stabilendo delle relazioni più dirette fra il vecchio mondo da una parte e dall'altra l'India, la China, il Giappone e l'Australia. Coll'aiuto del seguente calcolo, dato a titolo di semplice indicazione, si è cercato di farsi un concetto approssimativo dell'economia che corrisponde a questa migliore utilizzazione del capitale, col mezzo dell'accorciamento dei viaggi e della accelerazione delle operazioni commerciali. Le 2,236,000 tonnellate che hanno passato il canale nel 1879, possono essere valutate in media a 1,000 franchi ciascuna, ossia nel loro complesso a circa tre miliardi. Se si ammette che questo mutamento di itinerario abbia abbreviato di due mesi in media la durata dei viaggi, è un guadagno di interesse di circa uno 0[0, che si traduce in una economia di 30 milioni, vale a dire in una somma precisamente uguale a quella della tassa pagata dalla marina per la traversata del canale. D'altra parte, la assicurazione delle merci che seguono questo itinerario è ufficialmente inferiore dell'uno per 0[0 a quella ch'esse dovrebbero pagare passando per il Capo. Questa differenza, che equivale a dieci franchi per tonnellata, copre esattamente la tassa del canale, e lascia intatta l'altra economia, che riguarda l'interesse dei capitali impiegati. Di fronte a questi risultati, è naturale che l'attenzione pubblica si porti verso un secondo istmo, che resta a tagliare, quello di Panama. È uno di quei problemi che si impongono alla fine del nostro secolo, e che non potrà tardare molto ad essere risolto.

CORRIERE DEL MATTINO

La situazione delle potenze, che vollero fare una *dimostrazione* navale per indurre la Porta a cedere Dulcigno al Montenegro, assunse un carattere fra il comico ed il grave; tanto è vero, che nelle cose di questo mondo di rado l'un genere si scompagna dall'altro.

Già si sapeva, che la Turchia avrebbe cercato tutti i sotterfugi per sottrarsi all'obbligo che le venne imposto; ma essa seppe poi anche tenere a bada tanto le potenze, che la loro *dimostrazione* andò in fumo, non essendo neanche tutte disposte a farla, od almeno a spingerla fino alla coercizione. Riza pascià pareva fosse andato in Albania per consegnare Dulcigno; e si vide invece, che egli, nonchè contrariare gli Albanesi, li favoriva nella loro resistenza, finchè egli medesimo colle sue truppe appuntò le armi contro i Montenegrini. Che questi esitassero ad impegnare una lotta da soli contro l'Impero turco, non ottenendo alcun serio aiuto dalla flotta, che tutto al più poteva bombardare la città di Dulcigno per distruggerla, era naturale.

Ora però le potenze non hanno più contro a sè soltanto la Lega Albanese, ma il Sultano e la Turchia. Davanti a questa o devono con loro scorno abbassare le armi, confessando la propria impotenza, oppure accorrere a Costantinopoli per imporre la propria volontà. Ma quest'ultima risoluzione non è da attendersela, non essendo le potenze concordi tra loro e durando perfino il sospetto, che la Turchia, tenendo una simile condotta, abbia seguito le suggestioni di qualcheduna di esse.

Messe alle strette di dover prendere qualche decisione, e dovendo un'altra volta consultarsi fra loro, è probabile che si rivelino più che mai i dissensi tra esse esistenti. La *dimostrazione* ridicola potrebbe adunque divenire il principio di un serio conflitto. Non è possibile l'immaginare, che si lasci la Turchia menare trionfo di tutta l'Europa unita; ma se per metterla a dovere non tutte le potenze concorrono, quali di esse si assumeranno un tale cómpito? E fin dove dovrebbero esse procedere e fin dove sarebbero lasciate procedere dalle altre? In una lotta possibile non sarà ciascuna di esse, od almeno taluna delle più prossime, tentata a prendersi qualche altro boccone per sè? Ed allora il conflitto non potrebbe generalizzarsi?

Ora ci sono altri che pensano come noi avevamo asserito fino dalle prime, che per sciogliere la quistione orientale vi erano due vie; o di convenire nel non intervento e di lasciare la Porta alle prese colle diverse nazionalità che tendevano ad emanciparsi, o di sposare la causa di queste, di liberarle tutte, di confederarle tra loro e di metterle sotto al comune protettorato delle potenze, come la Svizzera.

Dalle notizie telegrafiche di oggi molto confuse si vede come regni l'incertezza sulla via da seguirsi in tutta questa imbrogliatissima faccenda.

Non ci sembra ancora, che sia vera la notizia venuta per la via di Londra dell'incendio di Dulcigno. La Lega voleva far ciò solo per non consegnarlo; come lo incendierebbe ora che non si consegna?

— Ad Ancona venne festeggiato il 29 settembre il ventesimo anniversario della liberazione di quella città dal dominio del potere temporale dei papi.

— Roma 29. La dichiarazione della Turchia di partecipare alla difesa di Dulcigno modificò completamente la situazione. Il Montenegro si dichiarò impreparato a sostenere la lotta colla Turchia, e giudicò insufficiente l'appoggio della flotta per guarentire il risultato delle operazioni, anche bombardando Dulcigno. Quindi è inevitabile una sosta, mentre i comandanti delle squadre chiesero nuove istruzioni ai rispetti Governi.

Il *Diritto*, rettificando le versioni inglesi, dice che il conte Corti, prima della presentazione delle ultime note, si recò da Assim pascià, osservandogli che l'opposizione alle Potenze poteva riescire pericolosa alla Turchia, ma non protestò formalmente, nè la chiamò responsabile degli avvenimenti.

— Roma 30. Alla partenza da Napoli ed all'arrivo a Roma, il Re venne acclamato dalla popolazione. Stasera egli prenderà parte ad un Consiglio di ministri, cui saranno presenti tutti membri del gabinetto, meno gli on. Acton e Miceli Si discuterà sulla questione orientale e verrà stabilito il contegno, che deve assumere l'Italia di fronte alla nuova situazione, creata davanti Dulcigno.

Il Re ripartirà, indi per Monza a mezzanotte, La Corazzata *Italia* verrà rimorchiata alla Spezia, dove si completerà il suo armamento.

Fra due anni sarà approntata.

Il *Diritto* dice che la Turchia diede una nuova dilazione alla consegna di Dulcigno.

Il gabinetto inglese sottoporrà ai governi europei nuove proposte per la soluzione della questione montenegrina.

I Reali di Grecia giungeranno sabato a Milano. *(Adriatico.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 29. Gladstone è arrivato; accoglienza entusiastica.

Reca il *Globe*: dicesi che il governo italiano fece ad una casa di Leeds l'ordinazione più considerevole, che sia mai stata fatta da potenza continentale per macchine da impiegarsi nella manifattura di armi da fuoco.

Londra 30. Il *Times* ha da Ragusa: Dulcigno sarebbe incendiata per ordine della Lega Albanese.

Londra 30. Il *Daily News* dice che Nikita chiamò sotto le armi tutti i montenegrini validi, Correva, ieri, a Vienna la voce di una imminente deposizione del Sultano.

Napoli 30. Il Re è partito per Monza alle ore 11.30 per la via di Roma.

Parigi 30. Tutte le voci d'una conferenza o d'una dimostrazione navale sul Bosforo finora sono infondate.

Vienna 30. Venne definitivamente stabilita la convocazione delle Delegazioni per il giorno 19 novembre.

Berlino 29. Il Sultano chiese telegraficamente all'imperatore Guglielmo, onde volesse interporre i suoi uffici per impedire l'azione delle flotte delle potenze contro Dulcigno.

L'imperatore rispose negativamente alla domanda del Sultano, affermando l'indissolubile solidarietà delle potenze.

Corrono varie voci su quello che saranno per fare i governi impegnati nella dimostrazione; si assicura però che gli ambasciatori saranno convocati ad una conferenza.

La stampa ritiene fallito lo scopo della dimostrazione e che dai rispettivi governi verrà abbandonata l'idea di mandarla ad effetto.

Ragusa 29. Fra i comandanti delle flotte domina l'opinione che l'accordo fra le potenze andrà a cessare.

Riza pascià ha trasportato il suo quartiere al confine montenegrino.

Londra 29. Si ritiene probabile la prossima convocazione del Parlamento in vista delle complicazioni politiche.

Praga 29. Venne vietata a Carlsbad una fiaccolata tedesca.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 30. Gli ambasciatori firmarono un protocollo col quale i governi si impegnano di non cercare nello accomodamento della questione del Montenegro ed eventualmente nella questione greca alcun aumento del territorio, alcuna influenza esclusiva, alcun vantaggio che non fossero egualmente ottenuti dalle altre nazioni.

Palermo 30. Stamane le società politiche ed operaie fecero una dimostrazione di simpatia alla nuova guarnigione, che giungeva da Napoli verso ore 9. Ventidue società con bandiera e musica, al suono dell'inno reale mossero pel molo. Quivi aveva luogo l'arrivo dei vapori conducenti il 61 e il 62 di fanteria (brigata Sicilia). Furono salutati da fragorosissimi battimani, e da grida: *Viva l'Esercito*.

La grande folla del molo acclamava pure l'esercito.

Compiuto lo sbarco, le Società accompagnarono i due reggimenti ai quartieri fra gli evviva della popolazione.

Alle ore pomeridiane le società dopo percorsa la via Vittorio Emanuele si sciolsero alle grida: Viva l'Esercito. — La Città è imbandierata.

Roma 30. *L'Italie* annunzia cambiamenti della situazione dinnanzi Dulcigno.

La Porta domandò un termine fino lunedì promettendo di proporre una soluzione.

Budapest 30. (Camera) Madaraz indirizzò al governo una interpellanza per sapere, se sia disposto d'impiegare la sua influenza per ottenere che le grandi potenze non ricorrano alla forza contro gli albanesi ed in favore del Montenegro, e per sapere, se il Governo, quale che sia il risultato dei suoi sforzi, vuole assicurare la Camera ungherese che la forza armata dell'Ungheria non verrà impiegata contro gli albanesi.

Parigi 30. L'*Havas* annunzia che sono infondate, per ora, tutte le voci di nuove Conferenze e di una dimostrazione delle flotte al Bosforo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.50 a 92.55; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 94.65 a 94.70.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto -

Cambi: Olanda 3, - ; Germania, 4, da 134.75 a 135.25 Francia, 3. da 110.15 a 110.35; Londra; 3, da 27.77 a 27.83; Svizzera, 3 1[2 da 110.— a 110.30; Vienna e Trieste, 4, da 234.50. a 234.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.16 a 22.18; Bancanote austriache da 234 75. a 235.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.35 [— a — . — [—.

PARIGI 30 settembre

Rend. franc. 3 0[0, 85 35; id, 5 0[0, 120.02; — Italiano 5 0[0; 86.—. Az ferrovie lom.-venete 182. id. Romane .— Ferr. V. E. 278.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.39 [— id. Italia 9 1[2 Cons. Ingl. 97.68[— Lotti 38. 1[2

LONDRA 29 settembre

Cons. Inglese 97 3[4—; a —.—; Rend. ital. 84 1[2 a —.— Spagn. 21 3[8 a —.— Rend. turca 9 1 [4 a —.

BERLINO 30 settembre

Austriache 475.50; Lombarde —.— Mobiliare 485.50 Rendita ital. — .—

VIENNA 30 settembre

Mobiliare 281.10; Lombarde 80.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 275.25 ; Az.Banca 819; Pezzi da 20 l. 9.39 [— ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 118.20; Rendita aust. nuova 72.30.

TRIESTE 30 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.60 [—	5.62 [—
Da 20 franchi	"	9.39 1[2	9.40 1[2
Sovrane inglesi	"	— . — [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.15 [—	58.25 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42 55 [—	42.65 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè **E. E. Oblieght**, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori **E. Micoud e C**i., **139 e 140**, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 OTTOBRE 1880

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il vapore

UMBERTO I.

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI**, *Farmacisti dietro il Duomo.*

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Per la città e provincia di Udine presso *L. Pasetti* di Treviso con studio in Padova.

ISTITUTO-CONVITTO TOMMASI

Via del Sale, N. 13. Udine.

AVVISO.

Il sottoscritto dalle 9 alle 12 meridiane dà lezioni per tenere in esercizio i giovanetti sulle materie studiate e specialmente per preparare all'*Esame d'ammissione* quelli che aspirano alla prima Ginnasiale o Tecnica.

Annunzia in pari tempo che l'iscrizione sì per la scuola che pel Convitto resterà aperta a tutto ottobre, dichiarando di accogliere a pensione anche giovanetti che frequentano le prime classi Ginnasiali o Tecniche. Informazioni dietro ricerca.

Tommasi Giacomo.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 6.– ant.	omnibus		» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.		» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.		» 7.42 pom.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie e notturne** e per il **ricupero della forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato untale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. F. COLETTI - Dott. A. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, galstralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi 4

Devotissimo
Giulio Cesare Nob. Mussotto
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. *Atanasio La Barbera.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.